

I concimi fogliari contenenti fosfonati di potassio nella difesa antiticchiolatura

Nelle zone precoci, le piante della varietà Pink Lady hanno raggiunto lo stadio di comparsa mazzetti divaricati. Ci avviciniamo al periodo più pericoloso per le infezioni primarie di ticchiolatura.

Diverse prove del Centro di Sperimentazione Laimburg e le nostre numerose esperienze empiriche dimostrano, che l'aggiunta di un concime fogliare contenente fosfonati di potassio può incrementare l'efficacia dei fungicidi di contatto e/o la capacità di reazione delle piante.

La residualità dei fosfonati di potassio

I fosfonati di potassio hanno azione sistemica e penetrano quindi nel tessuto delle piante. Per questo non vengono dilavati né degradati all'interno delle piante. Ecco perché la loro presenza è rilevabile oltre l'attuale periodo vegetativo nei diversi organi delle piante (es. foglie, frutti o gemme).

Dato questo comportamento residuale, è necessario prestare la massima attenzione in fase di distribuzione. Dev'essere assolutamente evitata la deriva su superfici

non-bersaglio (es. appezzamenti biologici confinanti). Per questo i concimi fogliari contenenti fosfonati di potassio dovrebbero essere distribuiti, al confine con superfici non-bersaglio, solo in assenza di vento e utilizzando ugelli ad iniezioni antideriva sistemati almeno sulle tre posizioni più alte della corona e/o rispettando tutte le altre misure antideriva (vedi anche da pag. 217 a pag. 219 della Guida: Accordo-quadro per una pacifica convivenza tra frutticoltura biologica ed integrata).

La registrazione di Century Pro

Dall'8 marzo 2018 **Century Pro**, un fitosanitario a base di fosfonati di potassio, ha ottenuto la registrazione in Italia per l'impiego su melo. Finora era possibile utilizzare su melo solo concimi fogliari contenenti fosfonati di potassio e miscele tra fosfonati e altri principi attivi.

Century Pro (max 1,9 l/ha) può essere distribuito al massimo sei volte all'anno. Il prodotto contiene 504 g/l di acido fosfonico e ha una carenza di 35 giorni.

Oidio

Consigliamo di dare inizio alla difesa antioidica a partire dallo stadio di mazzetti divaricati.

Per la difesa dall'oidio si possono impiegare le seguenti sostanze attive:

- IBE in nota
- Pyraclostrobin
- Trifloxystrobin
- Quinoxifen
- Cyflufenamid
- Penthiopyrad
- Bupirimate
- Fluxapyroxad
- Meptyldinocap
- Zolfo

- Bicarbonato di potassio

La difesa antioidica nelle zone sensibili secondo il PAN

Nimrod 250 EW, i prodotti a base di penconazolo (con eccezione di Topas 2,5 WG) e quelli contenenti myclobutanil, oltre a Thiopron e Arius, presentano in etichetta una frase H361d, H317 o H351 (vedi Guida a pag. 37 e/o 202). Per questo consigliamo, nelle zone sensibili, l'impiego di prodotti contenenti cyflufenamid o zolfo bagnabile in pre-fioritura oppure a partire dalla fioritura di formulati a base di tetraconazolo, Topas 2,5 WG e Sercadis.

Psilla estiva e scopazzi

Fino al 3 aprile, nell'ambito del monitoraggio comune con il Centro di Sperimentazione Laimburg, non abbiamo catturato ancora alcun esemplare di psilla estiva.

Per la difesa dalla psilla estiva si possono impiegare le seguenti sostanze attive:

- Etofenprox
- Tau-Fluvalinate
- Fosmet

Per quanto possibile, gli insetticidi dovrebbero essere distribuiti quando le api non volano. Per questo i trattamenti dovrebbero essere effettuati nelle ore serali o nelle prime ore del mattino.

La difesa dagli scopazzi nelle zone sensibili secondo il PAN

Se si utilizzano prodotti sulla cui etichetta sono riportate determinate frasi H, è necessario rispettare una distanza di sicurezza di 30 m da specifiche zone sensibili (scuole, asili ecc.). Applicando misure antideriva, è possibile ridurre questa distanza di sicurezza a 10 m. Questi prodotti sono contrassegnati, nella Guida, con il simbolo



Tra essi si trovano anche Calypso, clorpirifos-metile e Spada 50 WG. Al confine con le zone sensibili, quindi, consigliamo di eseguire un ulteriore intervento in post-fioritura con Trebon Up o con un prodotto a base di tau-fluvalinate.